

Publicato su Strategic Culture
<https://www.geopolitika.ru/it>
14.07.2022

LA RUSSIA E LA CINA NON HANNO ANCORA INIZIATO AD ALZARE LA MANOPOLA DEL DOLORE

di Pepe Escobar

Il Suicide Spectacular Summer Show, attualmente in programmazione in tutta Europa, procede in piena regolarità, con grande stupore di quasi tutto il Sud del mondo: un remake trash e woke della Gotterdammerung, (Il crepuscolo degli dei) con la grandezza wagneriana sostituita dal twerking.*

Gli imperatori romani decadenti almeno mostravano un certo grado di pathos. Qui ci troviamo di fronte a un mix tossico di arroganza, aborrimiento della mediocrità, illusione, rozzo pensiero ideologico da pecora e vera e propria irrazionalità che sguazza nel fardello razzista/suprematista dell'uomo bianco: tutti sintomi di una profonda malattia dell'anima.

Chiamarlo l'Occidente di Biden-Leyen-Blinken o giù di lì sarebbe troppo riduttivo: dopo tutto si tratta di gracili politici/funzionari che si limitano a ripetere gli ordini. Si tratta di un processo storico: degenerazione cognitiva fisica, psichica e morale incorporata nella manifesta disperazione della NATOstan nel tentativo di contenere l'Eurasia, consentendo occasionali scenette tragicomiche come un vertice della NATO che proclama la guerra di guerra contro praticamente tutto il non-occidente.

Così, quando il Presidente Putin si rivolge all'Occidente collettivo di fronte ai leader della Duma e ai capi dei partiti politici, si ha la sensazione di una cometa che colpisce un pianeta inerte. Non si tratta nemmeno di un caso di "lost in translation". Semplicemente "loro" non sono attrezzati per capirlo.

La parte "You Ain't Seen Nothin' Yet" era almeno formulata in modo da essere compresa anche dai sempliciotti:

"Oggi sentiamo dire che vogliono sconfiggerci sul campo di battaglia, beh, che dire, che ci provino. Abbiamo sentito molte volte che l'Occidente vuole combatterci fino all'ultimo ucraino – questa è una tragedia per il popolo ucraino. Ma sembra che si stia arrivando a questo. Ma tutti dovrebbero sapere che, in linea di massima, non abbiamo ancora iniziato nulla".

Fatto. Nell'Operazione Z, la Russia sta utilizzando una frazione del suo potenziale militare, delle sue risorse e delle sue armi all'avanguardia. Poi veniamo alla strada più probabile da percorrere nel teatro di guerra: "Non rifiutiamo i negoziati di pace, ma coloro che rifiutano dovrebbero sapere che più a lungo si trascina, più difficile sarà per loro negoziare con noi".

Come a dire che il quadrante del dolore sarà aumentato, lentamente ma inesorabilmente, su tutti i fronti.

Ma il nocciolo della questione era già stato espresso nel discorso precedente: "L'inasprimento del dolore" si applica infatti allo smantellamento dell'intero edificio dell'"ordine internazionale basato sulle regole". Il mondo geopolitico è cambiato. Per sempre.

Ecco il passaggio chiave:

"Avrebbero dovuto capire che hanno già perso fin dall'inizio della nostra operazione militare speciale, perché il suo inizio significa l'inizio di una rottura radicale dell'ordine mondiale alla maniera americana. È l'inizio della transizione dall'egocentrismo americano liberal-globalista a un mondo veramente multipolare – un mondo basato non su regole egoistiche inventate da qualcuno per se stesso, dietro le quali non c'è altro che il desiderio di egemonia, non su ipocriti due pesi e due misure, ma sul diritto internazionale, sulla vera sovranità dei popoli e delle civiltà, sulla loro volontà di vivere il loro destino storico, i loro valori e le loro tradizioni e di costruire la cooperazione sulla base della democrazia, della giustizia e dell'uguaglianza. E dobbiamo capire che questo processo non può più essere fermato".

Ecco la triade

Si può affermare che Putin e il Consiglio di Sicurezza russo stiano attuando una tattica a tre che ha ridotto l'Occidente collettivo a un gruppo amorfo di polli senza testa.

La triade mescola la promessa di negoziati – ma solo se si considerano i costanti progressi della Russia sul terreno in Novorossia; il fatto che l'"isolamento" globale della Russia si è rivelato nella pratica un'assurdità; e il ritocco del quadrante del dolore più visibile di tutti: la dipendenza dell'Europa dall'energia russa.

La ragione principale del fallimento grafico e fragoroso del vertice dei ministri degli Esteri del G20 a Bali è che il G7 – o la NATOstan più la colonia americana del Giappone – non è riuscito a costringere i BRICS

più i principali attori del Sud globale a isolare, sanzionare e/o demonizzare la Russia.

Al contrario, molteplici interpolazioni al di fuori del G20 indicano un'integrazione ancora maggiore in tutta l'Eurasia. Ecco alcuni esempi. Il primo transito di prodotti russi verso l'India attraverso il Corridoio Internazionale di Trasporto Nord-Sud (INSTC) è ora in vigore, attraversando l'Eurasia da Mumbai al Baltico passando per i porti iraniani (Chabahar o Bandar Abbas), il Mar Caspio e la Russia meridionale e centrale. Il percorso è più breve ed economico rispetto al Canale di Suez.

Parallelamente, il capo della Banca centrale iraniana, Ali Salehabadi, ha confermato la firma di un memorandum di cooperazione interbancaria tra Teheran e Mosca.

Ciò significa una valida alternativa a SWIFT e una diretta conseguenza della richiesta dell'Iran di diventare membro a pieno titolo dei BRICS, annunciata al recente vertice di Pechino. I BRICS, dal 2014, quando è stata fondata la Nuova Banca di Sviluppo (NDB), sono impegnati nella costruzione di una propria infrastruttura finanziaria, compresa la prossima creazione di una moneta unica di riserva. Nell'ambito di questo processo, l'armonizzazione dei sistemi bancari russo e iraniano è inevitabile.

L'Iran sta inoltre per diventare membro a pieno titolo dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO) in occasione del vertice che si terrà a settembre a Samarcanda.

Parallelamente, la Russia e il Kazakistan stanno consolidando il loro partenariato strategico: Il Kazakistan è un membro chiave della BRI, dell'EAEU e della SCO.

L'India si avvicina ancora di più alla Russia in tutto lo spettro del commercio, compresa l'energia.

E martedì prossimo, Teheran sarà il palcoscenico di un cruciale incontro faccia a faccia tra Putin ed Erdogan.

Isolamento? Davvero?

Sul fronte dell'energia, siamo solo in estate, ma la paranoia demenziale sta già imperversando a diverse latitudini dell'UE, soprattutto in Germania. Il sollievo è dato dal fatto che Gazprom può sempre far notare a Berlino che gli eventuali problemi di approvvigionamento del Nord

Stream 1 – dopo il ritorno a rischio della famigerata turbina riparata dal Canada – possono sempre essere risolti con l’implementazione del Nord Stream 2.

Poiché l’intero spettacolo estivo del suicidio europeo non è altro che una pacchiana tortura autoinflitta ordinata dalla voce del suo padrone, l’unica domanda seria è quale sia il livello di dialettica del dolore che costringerà Berlino a sedersi e negoziare per conto dei legittimi interessi industriali e sociali tedeschi.

Le maniere forti saranno la norma. Il Ministro degli Esteri Lavrov ha riassunto tutto commentando i Ministri dell’Occidente in declino che si atteggiavano a mo’ di mocciosi infantili a Bali per evitare di essere visti con lui: ciò dipende dalla “loro comprensione dei protocolli e dalla loro educazione”.

Questo è un linguaggio da diplo per dire “branco di idioti”. O peggio: barbari culturali, visto che non sono stati nemmeno in grado di rispettare gli iper-politi padroni di casa indonesiani, che aborriscono il confronto.

Lavrov ha preferito esaltare il lavoro “congiunto strategico e costruttivo” russo-cinese di fronte a un Occidente molto aggressivo. E questo ci porta al capolavoro principale del gioco di ombre a Bali – completo di diversi strati di nebbia geopolitica.

I media cinesi, sempre pronti a flirtare con l’opacità, hanno cercato di fare la faccia più coraggiosa, dipingendo l’incontro di oltre 5 ore tra il Ministro degli Esteri Wang Yi e il Segretario Blinken come “costruttivo”.

L’aspetto affascinante è che i cinesi hanno finito per lasciar trapelare qualcosa di cruciale nella bozza finale del loro rapporto, ovviamente approvato dalle autorità.

Lu Xiang, dell’Accademia cinese delle scienze sociali, ha esaminato le letture precedenti – in particolare quella di “Yoda” Yang Jiechi che trasformava abitualmente Jake Sullivan in un’anatra arrosto – e ha sottolineato che questa volta gli “avvertimenti” di Wang agli americani erano “i più severi nella formulazione”.

Questo è il codice diplo per “Meglio stare attenti”: Wang ha detto a Little Blinkie: “Guarda cosa hanno fatto i russi quando hanno perso la pazienza con le tue buffonate”.

L’espressione “vicolo cieco” è stata ricorrente durante l’incontro Wang-

Blinken. Così alla fine il Global Times ha dovuto dire le cose come stanno: “Le due parti sono vicine alla resa dei conti”.

La “resa dei conti” è ciò che il fanatico della fine dei giorni e aspirante Tony Soprano Mike Pompeo predica con fervore dal suo pulpito d’odio, mentre l’accoppiata dietro il senile “leader del mondo libero”, che legge letteralmente i telescriventi, lavora attivamente per il crollo dell’UE – in più modi.

L’accoppiata al potere a Washington in realtà “sostiene” l’unificazione di Gran Bretagna, Polonia, Ucraina e dei tre nani baltici come alleanza separata dalla NATO/UE – con l’obiettivo di “rafforzare il potenziale di difesa”. Questa è la posizione ufficiale dell’ambasciatore statunitense alla NATO Julian Smith.

Quindi il vero obiettivo imperiale è quello di dividere l’UE, già in frantumi, in mini-unioni, tutte piuttosto fragili ed evidentemente più “gestibili”, dato che gli eurocrati di Bruxelles, accecati da una sconfinata mediocrità, ovviamente non se ne accorgono.

Cosa sta comprando il Sud globale

Putin chiarisce sempre che la decisione di lanciare l’Operazione Z – una sorta di “operazione combinata di armi e polizia” preventiva, come la definisce Andrei Martyanov – è stata attentamente calcolata, considerando una serie di vettori materiali e socio-psicologici.

La strategia anglo-americana, da parte sua, si concentra su un’unica ossessione: danneggiare ogni possibile revisione dell’attuale “ordine internazionale basato sulle regole”. Non ci sono freni per garantire la perpetuità di questo ordine. Si tratta di fatto di una Totalen Krieg – con diversi strati ibridi e piuttosto preoccupante, a pochi secondi dalla mezzanotte.

Ed ecco il problema. Desolation Row sta rapidamente diventando Desperation Row, poiché l’intera matrice russofobica si mostra nuda, priva di qualsiasi ulteriore potenza di fuoco ideologica – e persino finanziaria – per “vincere”, a parte spedire una collezione di HIMARS in un buco nero.

Dal punto di vista geopolitico e geoeconomico, la Russia e la Cina sono in procinto di mangiare vivo il NATOstan – in più di un modo. Ecco, ad esempio, una road map sintetica di come Pechino affronterà la prossima fase di sviluppo di alta qualità attraverso un upgrading industriale guidato dal capitale, incentrato sull’ottimizzazione delle catene di approvvigionamento, sulla sostituzione delle importazioni di tecnologie

dure e sui “campioni invisibili” dell’industria.

Se l’Occidente collettivo è accecato dalla russofobia, il successo di governo del Partito Comunista Cinese – che in pochi decenni ha migliorato la vita di più persone di chiunque altro, in qualsiasi momento della storia – lo fa impazzire.

Per tutta la torre di guardia Russia-Cina, non si tratta di un evento così lontano nel tempo. La BRI è stata lanciata da Xi Jinping nel 2013. Dopo Maidan nel 2014, Putin ha lanciato l’Unione economica dell’Eurasia (UEEA) nel 2015. Nel maggio 2015, una dichiarazione congiunta Russia-Cina ha suggellato la cooperazione tra la BRI e l’EAEU, con un ruolo significativo assegnato alla SCO.

Una più stretta integrazione è progredita attraverso il forum di San Pietroburgo nel 2016 e il forum BRI nel 2017. L’obiettivo generale: creare un nuovo ordine in Asia, e in tutta l’Eurasia, secondo il diritto internazionale, mantenendo le strategie di sviluppo individuali di ciascun Paese interessato e rispettando la loro sovranità nazionale.

Questo, in sostanza, è ciò che la maggior parte del Sud globale sta comprando. È come se ci fosse una comprensione istintiva transfrontaliera del fatto che Russia-Cina, contro gravi probabilità e affrontando gravi sfide, procedendo per tentativi ed errori, sono all’avanguardia dello Shock del Nuovo, mentre l’Occidente collettivo, nudo, stordito e confuso, con le sue masse completamente zombificate, è risucchiato nel vortice della disintegrazione psicologica, morale e materiale.

Non c’è dubbio che l’accordo sul dolore sarà inasprito, in più di un modo.

twerking* *Ballare al ritmo della musica popolare in modo sessualmente provocatorio.*

